

Sulla strada (Jack Kerouac)



I viaggi di Kerouac: in rosso l'itinerario del 1947, in blu quello del 1949, in verde quello del 1950.

Titolo: On the road
Autore: Jack Kerouac
Anno: 1957

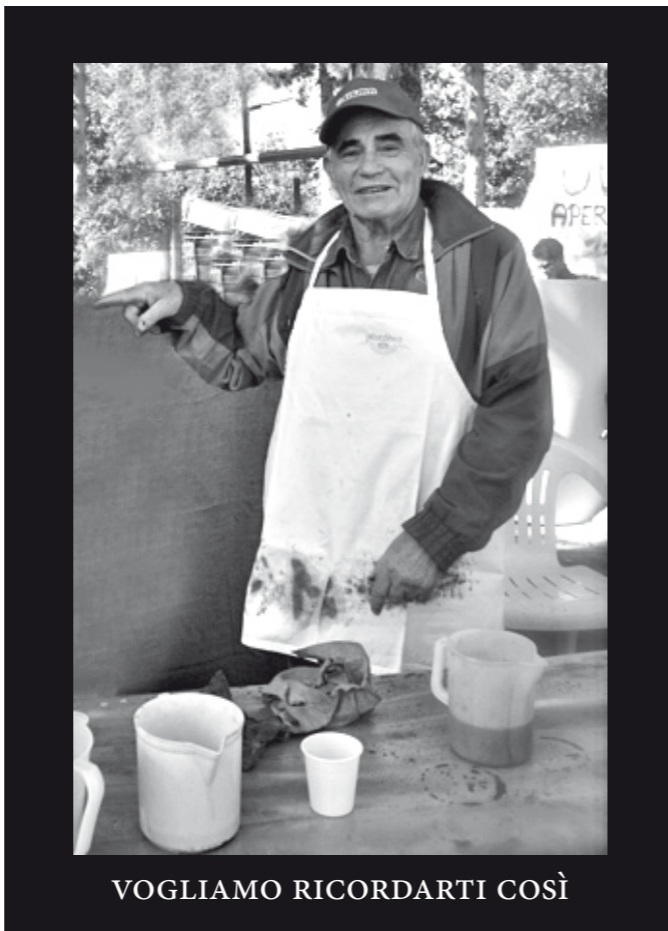
Livello:

Autore: scrittore americano della corrente artistico-filosofica denominata Beat Generation, Jack Kerouac nasce il 12 marzo 1922 a Lowell, Massachusetts, e rappresenta, per la sua generazione, il simbolo della ribellione e del rifiuto di tutti i canoni sociali e politici. In On the road, che è il suo romanzo più famoso e diffuso, rappresenta emblematicamente un modo di essere, un atteggiamento di fronte alla vita fatto di nomadismo e di legami alternativi, dove l'inquieto andare dei personaggi, e la loro disperata ricerca di compagnia, non sono che mezzo per ritrovare sé stessi a margine di un conformismo imperante.

Kerouac, insieme a Ginsberg e Ferlinghetti, rappresenta ancora oggi il simbolo della cultura della beat generation che gravitò intorno al quartiere del Greenwich Village a New York, ma che ebbe il suo vero centro nella città più anticonformista e mediterranea d'America, San Francisco.

On the road: La beat generation si esprime soprattutto tramite la letteratura e la maggiore novità che introduce dal punto di vista stilistico è l'utilizzo pressoché totale della cosiddetta prosa spontanea, una modalità di scrittura non filtrata da processi intellettivi, che non richiede necessariamente dei legami logici e nel cui linguaggio si identificarono tutti quei giovani che per ribellione scelsero un'esistenza radicalmente libera ed incondizionata. Il libro fu scritto in tre settimane su un rotolo di carta per telex lungo 36 metri, che nel 2001 fu aggiudicato in asta per un prezzo superiore ai due milioni di dollari, ed era caratteristicamente privo di andate a capo.

Il romanzo, costruito in cinque parti e scritto sotto forma di episodi, è ambientato alla fine degli anni 40 e vede i personaggi, tutti giovani "beatniks", in viaggio senza sosta per tutti gli Stati Uniti. La storia, narrata in prima persona da Sal, il protagonista, presenta la vita, le aspettative e la psicologia di un gruppo di giovani nel contesto sociale dell'America perbenista degli anni '50. Si evidenzia così il rifiuto totale dei comuni valori borghesi della società di massa, per un totale abbraccio alla vita appunto "sulla strada". Sal e l'amico Dean con la loro macchina, il loro girovagare gli Usa in autostop ed il loro vivere "alla giornata", rompono prepotentemente tutti gli ideali di vita tranquilla e programmata. Tema principale del libro e suo filo conduttore risulta essere proprio il viaggio, inteso come elemento che rompe la monotonia della vita e porta l'individuo a confrontarsi con sempre nuove realtà, alla continua ricerca di una nuova forma di esistenza che possa allontanare il pericolo della "noia". Il viaggio assume la funzione portante di vero e proprio maestro di vita per tutti i personaggi. Alla fine il romanzo può essere inteso come un vero e proprio diario autobiografico in cui Dean incarna Neal Cassady, l'amico fraterno di Kerouac nei suoi viaggi "coast to coast" attraverso gli Usa. Proprio questo elemento conferisce al racconto una totale veridicità che viene percepita dal lettore sin dalle prime righe. Per i suoi contenuti e per il linguaggio così espliciti e scomodi l'opera incontra una dura opposizione della critica ed ottiene il meritato consenso soltanto dieci anni dopo la sua pubblicazione.



VOGLIAMO RICORDARTI COSÌ

STAFF PROLOCO

Presidente:
ANNAMARIA SILVESTRI
Vice Presidenti:
IVAN BELLÌ e
PIETRO GIORGINI
Tesoriere:
SBRIGHI LORENZO

Segretaria:
BENEDETTA SILVESTRI
Consiglieri:
GIUSEPPE FONTANA,
BELLÌ SIMONA
CINZIA ANDREOLI e
GIANLUCA INCERTI

Per informazioni, collaborazioni, critiche e quant'altro, potete contattarci direttamente o scrivere sul guestbook del sito sologno.it o all'indirizzo email: info@sologno.it
Per collaborare con il Gazzettino potete contattarci all'indirizzo email: bobo-70@libero.it

Silvestri geom. Mattia

cell. 349 5526839
tel. 0522 801316 - 0522 619438
e-mail: silvestrimat@libero.it



**Progettazione edile
Successioni
Pratiche catastali
Stime
Compravendite di immobili**

C.so Prampa, 1
Villa Minozzo (RE)

Via W. Manfredi, 2
Felina (RE)



MARZO - 2012

ORGANO D'INFORMAZIONE
DELLA PRO LOCO, PAESE DI SOLOGNO

L'intervista a...

a cura di: **Ivan Belli**

Nome: Simona

Cognome: Belli

Figlia di: Giuliano e Rossella

Età: 23

Situazione sentimentale: impegnata

Situazione lavorativa: Nel dicembre 2009 ho iniziato un corso di estetica, concluso con esame finale nel dicembre scorso diventando così estetista. Da inizio marzo sto seguendo un ulteriore corso di 5 mesi per l'abilitazione professionale, avendo così la possibilità un domani di aprire un centro estetico; nonostante tutto questo bel discorso, ad oggi sono disoccupata.

1 - ciao Simona, oramai è un anno che sei entrata in proloco, cosa ci puoi dire di questo impegno?

Stando e abitando da sempre a Sologno mi piaceva l'idea di entrare a far parte della Pro loco, che da sempre è attiva e si impegna a tenere vivo il nostro piccolo paese. Per questo sono contenta di contribuire con le mie idee e di prendere parte alle decisioni.

2 - ti sei divertita? Hai dei compagni che ti hanno fatto trovare a tuo agio?

Essendo una Pro loco costituita da persone che conosco da una vita, non ho avuto alcuna difficoltà ad inserirmi, trovandomi sempre a mio agio e divertendomi molto.

3 - consiglieresti questa avventura a ragazzi giovani come te?

Partendo dal presupposto che già diversi giovani hanno fatto e tuttora fanno parte della Pro loco, mi piacerebbe che altri ragazzi del paese contribuissero attivamente, anche solo con idee nuove sempre più difficili da trovare.

4 - c'è una cosa, un progetto, una idea che ti piacerebbe fortemente realizzare per Sologno?

Personalmente penso che all'area sportiva servirebbe un campo da pallavolo o da beach volley: d'estate infatti sono diversi i ragazzi a cui piace svagarsi con questo sport, che altrimenti devono spostarsi in altri paesi vicini (Villa o Cerrè) per trovare un campo.

5 - la nuova stagione si avvicina, qual è la festa che ti piace di più o quella che ti piacerebbe poter fare a Sologno?

La festa che in assoluto preferisco è la festa della castagna: oltre alla festa stessa, amo particolarmente la fase dei preparativi dove nascono e si sviluppano concretamente le idee, tra cartelloni, pennarelli e tante risate.

6 - sei sempre rimasta in questo piccolo paese, ti piace rimanerci per stare vicino alla tua famiglia, perché ti piace molto Sologno, oppure perché non hai avuto la possibilità di andare a lavorare / studiare in altra città?

La possibilità di studiare in un'altra città, come detto in precedenza, l'ho avuta, ma ho sempre preferito viaggiare per tornare a casa.

7 - i tuoi famigliari apprezzano questo tuo impegno in proloco?

Sì, i miei famigliari apprezzano molto questo mio impegno in pro loco.

8 - ti piace il Gazzettino di Sologno? (occhio a come rispondi ...) hai qualche idea per poterlo migliorare?

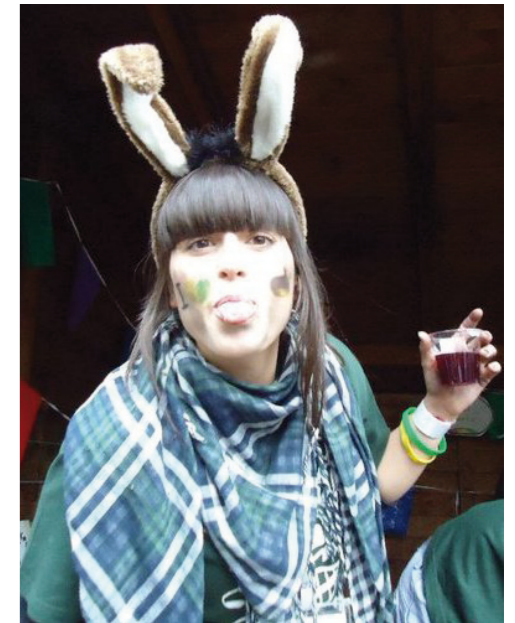
Sì, è un ottimo strumento di informazione con interessanti rubriche: amavo molto in particolare quella in cui venivano tradotte parole dialettali in italiano, e mi piacerebbe che fosse reintegrata nel Gazzettino. Per il resto, è bellissimo.

9 - anche quest'anno hai dimostrato un grande impegno nella organizzazione della festa della castagna, ti piace molto questa festa? Cambieresti qualcosa per migliorarla?

E' la festa più bella in assoluto, sta diventando una festa sempre più conosciuta e questo fa sì che ci sia molto bisogno di aiuto per l'organizzazione; un aspetto da migliorare, come emerso anche dalle riunioni in Pro loco, è la sicurezza, dato che ogni anno aumenta sempre più il numero di persone che partecipano a questa festa.

10 - siamo arrivati alla fine di queste 4 chiacchiere, grazie per la tua disponibilità e chiudiamo con le tue idee di quello che farai da grande?

Il mio sogno per il futuro è riuscire ad aprire un centro estetico nelle vicinanze di Sologno, coniugando così la mia passione per l'estetica al desiderio di rimanere nel mio bellissimo paese.



...Mind the gap... (Londra in quattro giorni)

a cura di: Fabio Bacci

Partiamo da Verona giovedì 8 dicembre con volo Easyjet, compagnia low cost che fa scalo nella capitale del Regno Unito. Dopo due ore ci ritroviamo nel secondo aeroporto per importanza della città London Gatwick. Sull'aereo abbiamo acquistato il biglietto per il trenino Gatwick-Express che in 35 minuti ci porterà direttamente a Victoria Station, stazione centrale della città. Cerchiamo tra le 11 linee della metropolitana che attraversano il sottosuolo della città quella che ci porterà all'albergo e trovata la nostra iniziamo a sentire la frase che da il titolo al nostro articolo e che ci accompagnerà durante tutto il soggiorno a Londra, "MIND THE GAP," ripetuta ossessivamente in tutte le stazioni della metro e che significa "ATTENZIONE AL GRADINO". Arriviamo all'albergo, prenotato tramite il sito venere.com e situato in zona 1 nel quartiere di Earl's Court; un bel quartiere popolato da australiani e ricco di locali, situato in posizione strategica per visitare la città e ben servito dai mezzi pubblici.

Il giorno seguente nella stazione della metro acquistiamo la Oyster Card, strumento necessario per spostarsi con i mezzi pubblici a prezzi vantaggiosi rispetto ai singoli biglietti e utilizzato anche dai pendolari londinesi. Un biglietto singolo infatti può arrivare a costare 4 pound, circa 4 euro e mezzo. Con 25 pound a testa viaggiamo sulla metro per tre giorni. La giornata prevede un tour esplorativo della zona denominata West End, che rappresenta il centro della città. Partiamo da Convent Garden, sede del famoso mercatino. Peccato che noi ci arriviamo di mattina presto e lo troviamo ancora chiuso. A piedi proseguiamo per Chinatown, caratteristico quartiere cinese, attraversiamo le sue porte orientali e ci ritroviamo in Shaftesbury Avenue, zona di teatri e sale cinematografiche. Ci dirigiamo poi verso Piccadilly Circus, frenetica, soffocata dal traffico e piena di insegne pubblicitarie al neon. Da lì passeggiamo per Piccadilly Street, famosa per i negozi di lusso. Molto caratteristico Fortnum e Mason, grande magazzino di lusso dove acquistare ottimo the, biscotti e dolci. Arriva l'ora del cambio della guardia e ci avviciniamo a Buckingham Palace, residenza londinese della famiglia reale, in tempo per trovare un posticino per assistere a questo rituale che si svolge tutti i giorni intorno alle 11,30. Attraversata l'immensa folla che si è radunata sulla piazza, passiamo per St James's Park dove ci divertiamo a dare da mangiare agli scoiattoli e ai cigni. Mangiamo un panino seduti sui gradini di Trafalgar Square, considerata la piazza centrale di Londra e poi dopo aver percorso White Hall, l'elegante strada dei palazzi governativi ci ritroviamo davanti il Big Ben, simbolo di Londra. Attraversiamo il Tamigi e decidiamo di salire su London Eye, l'immensa ruota panoramica da cui si gode un magnifico panorama della città. E' giunta l'ora dell'aperitivo e ci godiamo una ottima birra bitter in un tipico pub inglese. Raggiungiamo la nostra amica Alessia che, come molti giovani italiani lavora a Londra e ceniamo insieme nell'eccellente e multiculturale quartiere di Soho in un ottimo ristorante thai. Alessia ci descrive un po' la vita di Londra e capiamo che per uno straniero non è semplice vivere qui. La vita è molto cara ed è praticamente impossibile integrarsi con gli inglesi; è vero la città offre opportunità lavorative e di studio inimmaginabili ma dal punto di vista umano lascia a desiderare.

Il sabato di buon mattino visitiamo la St. Paul Cathedral, uno degli edifici più famosi di Londra (qui si sposarono Carlo e Diana). Saliamo sulla sua immensa cupola da cui si gode un grandioso panorama e visitiamo la Galleria dei Sussurri così chiamata perchè parlando vicino alla parete le parole risuonano sul lato opposto a 32 metri di distanza. Proseguiamo



il nostro tour passeggiando per il quartiere di Bank dove ammiriamo i palazzi simbolo del mondo finanziario londinese: la Royal Exchange (la borsa valori), i Lloyd's of London (sede della compagnia assicurativa più famosa del mondo) e l'affascinante 30 St Mary Axe, il grattacielo più conosciuto di Londra noto con il soprannome di cetriolo (Gherkin) o supposta. Costeggiamo il Tamigi in direzione del Tower Bridge, passando a fianco della Tower of London, che in realtà non è una torre ma un castello medioevale fortificato, Patrimonio dell'Unesco, dove sono conservati i gioielli della corona. Per problemi di tempo (ci vuole almeno mezza giornata) non possiamo visitarlo e passeggiamo lungo il Tower Bridge, ponte levatoio simbolo di Londra che ancora oggi viene alzato mille volte all'anno. Nel pomeriggio non potevano non dedicare qualche ora alla visita del famoso mercatino di Camden Town dove si trova di tutto: merce scadente per turisti, abiti vintage e futuristici (notevole il negozio CyberDog), articoli di antiquariato e d'epoca e ogni genere di cibo. La giornata si conclude con birra e fish and chips in un pub nel romantico quartiere di Notting Hill.



La domenica mattina visto che ci troviamo nel luogo di nascita dello sport per eccellenza, Fabio decide che è giunta l'ora di visitare uno stadio inglese. La scelta è dura: Chelsea, Arsenal, Tottenham, West Ham, per citare i quattro club più titolati di Londra. Optiamo per lo Stamford Bridge, la casa del Chelsea (la figura dello special one è nata qui..) dove è possibile fare un tour guidato dello stadio (spogliati, campo, tribuna e sala stampa). Al pomeriggio ci dedichiamo allo shopping: Oxford Street, Knightsbridge e magazzini Harrod's tappezzati di luminarie. E dopo lo shopping la cultura e si fa tappa alla stupenda National Gallery; con oltre duemila opere è una delle più grandi pinacoteche del mondo con una straordinaria qualità dei dipinti (Giotto, Leonardo, Michelangelo, Tiziano, Caravaggio, Van Gogh, Renoir, Monet, ...). Londra è famosa per i suoi musei, tutti gratuiti; oltre alla National Gallery tra gli altri citiamo il British Museum e la Tate Modern. Il lunedì mattina ci concediamo una passeggiata in Hyde Park ed una breve visita alla gotica abbazia di Westminster dove compriamo un souvenir a tema sul matrimonio fra Kate e William (a Londra tutti impazziscono per la nuova coppia reale) e poi ce ne torniamo verso l'aeroporto. I quattro giorni nella frenetica, multiculturale e super civilizzata Londra sono finiti. Torneremo... E non dimenticate Mind the gap.... And have a nice trip....

UN AIUTO PER MARCO

La pro loco di Sologno, accogliendo la proposta espressa da diversi paesani, organizza una raccolta volontaria di offerte per aiutare Marco a riprendere la sua attività di fabbro.

L'incendio del 27/02/12 ha infatti danneggiato il locale e ha distrutto materiali, attrezzature e impianto elettrico. Le offerte possono essere effettuate presso l'ufficio postale di Sologno o presso gli incaricati della pro loco.